

## Il Costume

---



Quello che noi definiamo con la parola “costume gressonaro”, era l’abito consueto che le donne di Gressoney indossavano normalmente ogni giorno per ogni tipo di lavoro. Naturalmente non così ricco ed ornato come lo è ora, bensì un po’ più corto e disadorno, con la gonna confezionata in panno locale “Landtuech”, con tante pieghe “gére” come nel modello attuale. Anticamente nei giorni festivi era di stoffa pregiata, ma di colore nero, blu o viola scuro e l’attaccatura delle pieghe era più alta. Sulla camicetta bianca, di canapa, le donne portavano un giacchino nero “wòlhemd” e un foulard di seta a colori vivaci.



Per i lavori dei campi e della stalla, le donne avevano l'accortezza di alzare un poco la gonna assicurandola con un gesto preciso sulla parte posteriore del vestito stesso; naturalmente spuntava la sottoveste ed il tutto veniva protetto da un largo grembiule di cotone. E' inoltre documentato che le donne portavano un cappello di feltro pesante a larghe tese, sostituito

sovente da un fazzoletto legato dietro la nuca. Il grande cappello serviva a proteggere dal sole e dalle intemperie. Con l'evolversi dei tempi, fu adottato un vestiario comune a tutti, mentre il costume è diventato l'abito più bello, da indossare nelle ricorrenze particolari (feste in famiglia o solennità) È lungo, arricchito di ricami preziosi e galloni dorati; la camicetta è ornata di pizzi; il grembiule è nero, più stretto di prima ed ornato da ricami e da pizzi. Un particolare grazioso è rappresentato dalla pettorina, di velluto nero ricamata con fili dorati, oppure con fili colorati, in svariati disegni (spighe, edelweiss, fiori di campo o arabeschi), a differenza delle pettorine in uso all'inizio del secolo che erano ornate semplicemente da stretti galloni applicati a zig-zag.



A completare l'eleganza del costume c'è il copricapo in filigrana dorata "goldene chappò", che nei secoli XVII e XVIII era una cuffia ricca di ricami dorati, di nastri e di pietre dure, ma con una raggiera molto piccola o addirittura senza. A partire dal XIX secolo, la cuffia è sempre ornata da una raggiera più alta "chròn" e più o meno intessuta di filigrana e di pietre incastonate. La sua linea, la sua eleganza e l'accostamento delle tinte, fanno sì che il costume di Gressoney sia sempre stato, e lo è tuttora, uno dei più raffinati e dei più ammirati in campo internazionale. Va notato che oltre al costume rosso scarlatto "ròtancketò", esiste il costume detto "da lutto", color violetto, con gli ornamenti in argento anziché in oro.